ProWein: ai nastri di partenza l’edizione 2023

scritto da Agnese Ceschi | 16 Marzo 2023



ProWein torna più forte di prima.La fiera più importante in Europa di vini e spirits internazionali (6000 espositori da oltre 60 Paesi al mondo e 400 regioni vitivinicole) è alle porte. Mancano pochi giorni e riaprirà le danze con grandi novità: in primis l’intero padiglione dedicato ai vini analcolici “World of Zero” e nuovo spazio ai vini emergenti come quelli inglesi e cinesi.Non dobbiamo però dimenticare che il **vino italiano** continuerà ad essere **tra i top player della manifestazione**, essendo l’Italia tra i Paesi espositori con la rappresentanza più numerosa.

Nuove sfide presenta il mercato post-pandemico e della crisi economica: ce le racconta l’annuale report di ProWein che prova anche a spiegare come il comparto abbia reagito alla situazione contingente.

Di questo e altro abbiamo parlato con **Michael Degen**, direttore esecutivo e membro del Consiglio di Amministrazione della fiera di Düsseldorf, colui che ha traghettato Prowein negli ultimi nove mesi, compresa la difficile edizione del 2022, e che consegna la fiera nelle mani di **Peter Schmitz**, che ne assumerà la direzione immediatamente dopo questa edizione 2023.

Prowein torna dal 19 al 21 marzo, finalmente nella sua collocazione temporale originaria. Quali sono le vostre aspettative per quest'anno?

Siamo sicuramente tornati più forti di prima e le prospettive per Prowein 2023 sono eccellenti. L'internazionalità della sua utenza è sorprendente quest'anno: i circa **6.000 espositori provengono da oltre 60 paesi**, un impressionante **89% di loro viene dall'estero**. Siamo molto orgogliosi di poter presentare un portafoglio così internazionale e completo al settore. Questo è ciò che rappresentiamo e ciò che ci rende così speciali.

Che novità vedremo quest'anno?

Una tendenza importante all'orizzonte è l'argomento dei **vini analcolici**. L'aumento dell'attenzione alla salute e il cambiamento del comportamento dei consumatori della generazione Z sono i motivi principali che stanno spingendo questo trend. Con "**World of Zero**" a ProWein 2023 vogliamo dare spazio a questo nuovo ramo del settore. Mentre fino alla scorsa edizione i prodotti senza alcool sono stati distribuiti in tutte le sale espositive sugli stand dei rispettivi produttori o importatori ed esportatori, ora saranno presentati concentrati in un'area nella Hall 1. Attualmente prendono parte, tra gli altri brand importanti come **Schlumberger, Peter Riegel, Schloss Wachenheim, Kolonne Null e Manufaktur Jörg Geiger**.

Proporremo anche i "Trend Hour Tastings" con Paula Redes

Sidore e Stuart Pigott. I nostri due “scout delle nuove tendenze” avevano già parlato del tema “zero per mille” all’ultimo Prowein, e nel 2023 racconteranno anche i **packaging alternativi al vetro**, “#Kabilove (hashtag derivato dal vino Kabinett) e la **nuova freschezza nel vino**” e il mondo dei **vini biologici**.

Considerando l’atteggiamento internazionale di Prowein, da quali paesi provengono i visitatori?

In generale, i visitatori provengono **da oltre 140 paesi**, oltre il 60 percento da fuori Germania. I migliori Paesi di origine includevano Benelux, Francia, Italia, USA e Regno Unito. I due terzi dei professionisti del vino e degli alcolici che frequentano ProWein sono coinvolti direttamente negli accordi commerciali e hanno **potere decisionale**. Abbiamo una selezione molto rigorosa e il check in anticipato ci permette di filtrate in modo certo chi ha accesso alla fiera.



Qual è l’argomento della ricerca che presentate quest’anno?

A fine 2022 abbiamo intervistato esperti di tutto il mondo coinvolti in tutta la catena dell'industria vinicola: produttori di vino dei più importanti Paesi che coltivano il vino nel Vecchio e Nuovo mondo, esportatori, importatori, commercianti di vino specializzati e rappresentanti del servizio di ristorazione/ospitalità e industrie alberghiere.

Quest'anno ci siamo concentrati sull'**impatto della crisi economica** sul settore, sulle sfide che deve affrontare l'industria del vino durante l'attuale crisi economica e sulla risposta del settore alla stessa.

In che modo, secondo il vostro rapporto, il mercato ha reagito in questa era post-pandemica?

Secondo il rapporto, l'industria del vino deve affrontare importanti sfide causate dall'**aumento dei costi** e dall'interruzione delle catene di approvvigionamento.

Interessante notare che i leader del settore rispondono in modo proattivo alla crisi economica. Attingono a nuovi mercati con i loro prodotti e reagiscono alle esigenze dei trader e dei consumatori con soluzioni molto innovative: ad esempio imballaggi di vino alternativi e vini a basso contenuto di alcol. Per il settore è più importante che mai entrare in nuovi mercati di esportazione ora, seguire le tendenze del mercato e la rete.

ProWein si propone di fornire opportunità di contatto, informazioni e connessioni che rispondano a queste nuove esigenze.

ProWein sarà l'occasione per il passaggio di testimone al futuro direttore Peter Schmitz, quali sono i risultati che è felice di aver ottenuto in questi 9 mesi di gestione provvisoria?

Insieme al team, **siamo riusciti a portare Prowein fuori dal periodo pandemico in totale sicurezza**. Per ProWein 2022

c’erano ancora numerosi requisiti che dovevamo soddisfare o implementare per la sicurezza di tutti. Con l’edizione 2023 ProWein è tornato più forte che mai.

Lei è responsabile del settore vino e alcolici, nonché una serie di altre fiere internazionali in altri settori come le tecnologie sanitarie e mediche, l’outdoor e il beauty: cosa può imparare il vino da altri campi o insegnare loro?

L’industria del vino è davvero **qualcosa di speciale e difficile da confrontare con altri settori**. Nessun altro settore è così dipendente dalla natura, dal terroir e dal clima. Tuttavia, tutti sono molto professionali e incredibilmente creativi quando si tratta di vendere i loro prodotti a livello internazionale.

Quale sarà, secondo Lei, il Paese espositore che ci sorprenderà quest’anno?

Prowein ospita **oltre 60 nazioni e più di 400 regioni vitivinicol**e. Ci sono entusiasmanti sviluppi in quasi tutte le regioni. Negli ultimi anni, molte nuove regioni sono state in grado di affermarsi a fianco alle grandi aree di coltivazione del vino come Italia, Spagna e Francia. L’**Inghilterra** è un esempio di questi. Sono successe molte cose in questo Paese, soprattutto nel segmento dei vini frizzanti.

Anche la **Cina** sta sviluppando del potenziale. La regione di Ningxia sulle montagne di Helan, per esempio, svolge un ruolo importante per lo sviluppo della viticoltura in questo Paese. Questi vini hanno ora raggiunto un ottimo livello e possono sicuramente competere nel panorama internazionale.


PURE ART
9
C
28
Aspasie
APOLLONIS
9
C
30
9
C
27
CHAMPAGNE
Lounge